

c) gli stanziamenti a fronte dei singoli progetti già approvati;

d) la tempistica e periodicità delle erogazioni previste;

quale è l'importo approssimativo dei costi di gestione sostenuti da Sviluppo Italia nell'anno 2000 (spese per il personale ed altre spese amministrative) e quali sono le modalità di copertura dei costi stessi;

quale è l'importo dei proventi realizzati da Sviluppo Italia nell'anno 2000, rispettivamente a fronte delle attività istituzionali ed a fronte degli investimenti delle disponibilità finanziarie non impiegate per il raggiungimento delle stesse;

a quanto ammontano gli impegni assunti da Sviluppo Italia, rispettivamente negli anni 2000 e 2001, per il sostegno all'imprenditorialità giovanile (ex-legge 95/95) e per la concessione del prestito d'onore (ex-legge 608/86), interventi allo stato regolamentati nell'ambito del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;

a quanto ammontano gli impegni complessivamente assunti da Sviluppo Italia, rispettivamente negli anni 2000 e 2001, per gli altri interventi trasferiti a Sviluppo Italia in seguito alla incorporazione della IG S.p.A. e per quelli indicati nel citato decreto legislativo di riordino (DL 21 aprile 2000, n. 185);

a quanto ammontavano le disponibilità complessive al 31 dicembre 1999, compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri, dei fondi destinati all'erogazione degli interventi gestiti, sino a tale data, dalla IG S.p.A. e dalla Progetto Italia S.p.A.;

a quanto ammontano i fondi complessivamente erogati o comunque stanziati dal Governo per gli esercizi 2000 e 2001 in favore degli interventi la cui gestione è stata trasferita a Sviluppo Italia per effetto della incorporazione della IG S.p.A. ed oggi regolamentati dal decreto

legislativo 21 aprile 2000, esclusi i rimborsi di spese sostenute e la copertura dei costi di gestione;

quali sono i provvedimenti con i quali detti fondi sono stati stanziati. (4-34648)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DI FONZO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per i beni e le attività culturali, con provvedimento del novembre 2000 e pubblicato nel successivo mese di dicembre, riconosceva il notevole interesse storico dell'immobile denominato Manifattura Tabacchi sito in Lanciano (CH) già di proprietà dell'Azienda Tabacchi Italiani;

il T.A.R. Abruzzo, con sentenza del 25 gennaio 2001 annullava il provvedimento, condannando il Ministero al rimborso delle spese e degli onorari del giudizio;

dopo tale sentenza sono stati ripresi i lavori di demolizione dello stabile;

a parere dell'interrogante le motivazioni della sentenza del TAR Abruzzo non si allineano al legiferato in materia né a sentenze su casi analoghi, in particolar modo per ciò che riguarda i giudizi espressi sulla motivazione del provvedimento di notifica che la sentenza del Consiglio di Stato (sez. VI) del 12 dicembre 1992, n. 1055 riconosce come valutazione tecnico discrezionale non sindacabile;

inoltre, da notizie assunte presso gli Uffici competenti, risulta all'interrogante:

che in data 28 marzo 2001 la Soprintendenza B.A.A.A.S. dell'Abruzzo ha ordinato una seconda sospensione dei lavori;

che in data 30 marzo 2001 la stessa Soprintendenza ha inviato all'ente proprie-

tario comunicazione dell'inizio di un nuovo procedimento di notifica del notevole interesse storico dell'immobile;

che contro quest'ultimo provvedimento di sospensione l'ente proprietario ha presentato ricorso al TAR Abruzzo;

che anche questo secondo ricorso è stato accolto dal TAR Abruzzo;

che tutta la vicenda dell'ATLA è di pubblico dominio essendo apparsi fino al 29 marzo 2001 diversi articoli sui quotidiani in relazione alle polemiche sulla demolizione —:

quali passi intendano intraprendere i Ministri interrogati al fine di tutelare l'interesse pubblico alla conservazione del bene culturale in oggetto;

quali sono le ragioni del mancato tempestivo ricorso al superiore grado di giudizio;

se vi siano ragioni che impediscono l'accesso alla documentazione archivistica conservata presso l'A.T.I. ed eventualmente presso i suoi uffici periferici, al fine di documentare incontrovertibilmente, qualora fosse necessario, l'importanza storica dell'edificio in oggetto;

quali provvedimenti intendano assumere, in caso di favorevole sentenza del superiore grado di giudizio, al fine di tutelare l'interesse collettivo leso dalla distruzione del bene;

quali provvedimenti di legge intenda applicare il Ministro per i beni e le attività culturali, qualora vengano accertate eventuali responsabilità delle persone dell'ente proprietario. (4-34637)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 aprile 2001, il presidente del tribunale di Salerno, ha emesso un decreto

(n. 177/01) con il quale ha adottato i provvedimenti di rito necessari alla sospensione delle udienze civili e penali dall'11 al 22 maggio, per l'espletamento degli adempimenti elettorali;

nel sopra indicato decreto si precisa che poiché « per il comune di Cava de' Tirreni è prevista la possibilità di un turno di ballottaggio per domenica 27 maggio 2001 » solo per la sezione distaccata di Cava de' Tirreni è disposta l'eventuale ulteriore sospensione delle udienze fino al 30 maggio 2001;

ad avviso dell'interrogante, è necessario che si provveda alla rettifica del provvedimento che ha prestato il fianco alla facile ironia della stampa locale, che si è chiesta da quale fonte sia stata tratta la notizia che esclude la possibilità di un turno elettorale di ballottaggio per la città di Salerno —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché sia assicurata la disponibilità di aule e personale per l'espletamento degli adempimenti elettorali, nell'ipotesi di un turno elettorale di ballottaggio per la città di Salerno.

(4-34633)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle fasi preliminari della discussione del bilancio di previsione 2001 e del piano triennale 2001-2003 del Comune di Piglio (Frosinone) a norma dell'articolo 174, comma 2, decreto-legge n. 276 del 2000, i consiglieri di minoranza di questo comune presentarono 3 emendamenti di cui due relativi agli investimenti e uno relativo alla riduzione dell'addizionale Irpef, intervenendo su alcune voci di spesa;

alcuni giorni prima della seduta del Consiglio comunale, indetta per l'approvazione del bilancio di previsione 2001, gli